

I DEMOCRATICI

LA STRATEGIA VERSO LE URNE

LE NOMINE DEL LEADER

Scelti i capi dei 12 dipartimenti che sostituiscono i 25 ministri ombra. Nell'elenco anche Bersani, Fassino, Fioroni e Letta

Pd, Franceschini lancia il programma

per i primi 100 giorni

Alla foggiana Colomba Mongiello il settore agricoltura

● **ROMA.** Dario Franceschini incassa l'apoggio dei veltroniani, che ieri si sono riuniti assicurandogli «dealtà»; il nuovo segretario ha anche nominato i responsabili dei dipartimenti che sostituiscono il governo ombra, e tra essi ci sono tutti i big, da Pierluigi Bersani a Piero Fassino, passando per Beppe Fioroni e Enrico Letta. C'è anche la foggiana Colomba Mongiello all'Agricoltura. E nella prima riunione della nuova segreteria è stato messo in cantiere una sorta di «programma dei 100 giorni», quelli che separano dalle elezioni europee.

Alla riunione convocata da uomini vicinissimi a Veltroni, e cioè Tonini, Verini e Peluffo, hanno partecipato non solo i «veltroniani» in senso stretto (da Enrico Morando a Salvatore Vassallo a Stefano Ceccanti), ma anche parlamentari di altre aree che comunque hanno sostenuto l'ex segretario: ex Ds come Giovanna Melandri, Marina Sereni, Andrea Orlando o Roberta Pinotti, gli ex popolari con in testa Antonello Soro e anche il prodiano Sandro Gozi. In tutto una settantina tra senatori e deputati che hanno affermato la «dealtà e il sostegno» al nuovo segretario, e che si sono impegnati a creare una rete per tenere vive le idee di Veltroni, a cominciare dalla vocazione maggioritaria.

Lo stato di grazia che vive il Pd dopo lo choc delle dimissioni di Veltroni è proseguito anche ieri. «Dall'esperienza della segreteria di Veltroni - ha detto Sergio Chiamparino - abbiamo imparato dove abbiamo sbagliato: abbiamo prolungato la sindrome del governo Prodi, e su ogni questione ci sono state sempre posizioni divergenti, mentre ora dobbiamo avere una posizione netta e chiara». «Il problema - ha osservato Filippo Penati - non era Veltroni ma le continue divisioni di chi ha paura di oltrepassare la boa delle acque protette della cultura di riferimento del secolo scorso. Bisogna compiere un salto generazionale».

All'insegna dell'unità è arrivata la nomina da parte di Franceschini dei capi dei nuovi 12 dipartimenti del Pd, che sostituiscono i 25 ministri ombra. Hanno accettato di farne parte i big,

come Pierluigi Bersani, Piero Fassino, Beppe Fioroni, Enrico Letta o Linda Lanzillotta. «Ora - ha detto Franceschini annunciando le nomine - lavoriamo uniti a testa bassa come una squadra in vista delle elezioni europee e di quelle amministrative».

Il neo segretario ha poi riunita per la prima volta la nuova segreteria composta da esponenti che esprimono il territorio (il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente di Regione Vasco Errani, il presidente di Provincia Fabio Melilli). Ad essi Franceschini ha chiesto di identificare alcune «idee forza per i prossimi 100 giorni», cioè quelli che ci separano dalle elezioni europee e amministrative. Il tema che unanimemente è stato indicato è quello della crisi e del lavoro, su cui la segreteria si riunirà nuovamente la prossima settimana insieme ai 20 segretari regionali per elaborare un vero «programma dei 100 giorni», con specifiche iniziative e mobilitazioni, a partire da quella di tutti i responsabili dei Circoli del Pd, in calendario il 21 marzo.

L'idea è arrivare alle europee con una proposta attendibile del partito su questi temi, una proposta che lo renda credibile agli occhi dell'elettore. Sarà affiancata da una «opposizione durissima in Parlamento», come ha annunciato Antonello Soro, sui provvedimenti del governo più contestati, come quelli sulle intercettazioni o sugli immigrati. La rinata fiducia verso il risultato delle europee la si legge nelle parole di Fassino: «Non ci sarà un tracollo, anche se i voti si contano dopo. Avremo risultati buoni, perchè vedo che ci sono le condizioni per averli».

